



LA REDAZIONE

I cronisti in classe della III G



STUDENTI

Sara Bargellini, Laura Bonicolini, Andrea Bracciali, Edoardo Cacioli, Daniele Callegari, Sara Cerè, Tommaso Del Tongo, Eleonora Fusai, Marta Gambini, Costanza Goti, Fjona Karaboja, Filippo Lapini, Vittoria Laurenzi, Federico Mori, Sofia Pasqui, Caterina Pernici, Martina Pesucci, Martina Polverini, Viola Quinti, Elisa Rinaldini, Francesco Rossi, Lavinia Russi, Riccardo Salvadori, Leonardo Sestini, Ginevra Tavanti Bianconi, Iliara Troka, Letizia Vestri

INSEGNANTI

Serena Dal Belin Peruffo, Astra Cioni, Lucia Mannelli

PRESIDE

Chiara Savini

SCUOLA MEDIA FRANCESCO SEVERI AREZZO

Adolescenti tra dipendenza e libertà

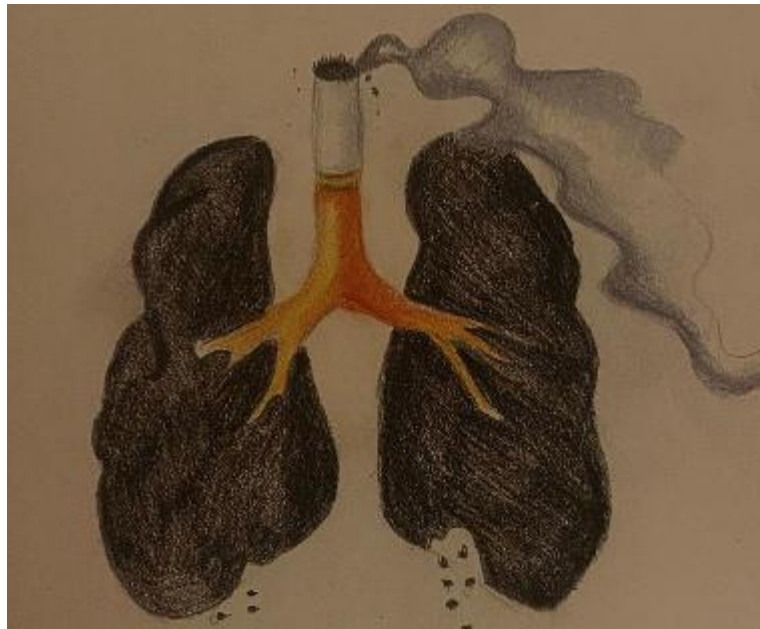
E' importante chiedere aiuto quando si "inciampa" perché rialzarsi da soli non è facile

L'adolescenza è un periodo critico e molto delicato per i giovani. Mentre da un lato si è ancora legati ai genitori, dall'altro si ha voglia di crescere per sentirsi liberi e autonomi. È il momento in cui le abitudini cambiano insieme agli interessi e alle amicizie, dove si intraprendono nuove avventure ed esperienze. E' proprio nel periodo dell'adolescenza che si iniziano a scrivere le pagine della propria vita ed è importante farlo con la consapevolezza che tutte le decisioni prese avranno delle conseguenze. Ma la voglia e la fretta di crescere spingono talvolta i ragazzi a fare scelte che possono condizionare la loro vita, ad esempio facendoli entrare nel tunnel di una dipendenza.

La parola dipendenza indica un'alterazione del comportamento: una semplice abitudine diventa infatti una ricerca patologica del piacere attraverso sostanze o comportamenti. Le di-

LE DIPENDENZE

Quell'uso patologico di sostanze che porta a alterazioni critiche del comportamento



Il fumo, classica dipendenza: disegno di Elisa Rinaldini. A sinistra di Ginevra Bianconi

pendenze più diffuse tra i giovani sono quelle da alcol e tabacco, ma il passaggio dalla sigaretta alle sostanze stupefacenti è spesso piuttosto veloce.

A questa età è normale aver voglia di sperimentare cose nuove, di provare nuove sensazioni, talvolta anche solo per imitare gli altri e non sentirsi inferiori o esclusi dal gruppo. In periodi

difficili come quello che stiamo vivendo, ancor di più alcuni giovani pensano di trovare un rifugio in sostanze di cui non percepiscono il pericolo o anche in un uso spropositato e patologico degli smartphone, dei social e, più in generale, della rete. Le conseguenze di queste dipendenze sono davvero terribili, sia fisiche che psicologiche. È im-

portante capire che l'unico modo per combattere la tristezza, la delusione o la solitudine, non è cercare di aggirarle ma affrontarle.

Bisogna avere il coraggio di chiedere aiuto, senza nascondersi in una bolla per isolarsi dal mondo, ma creando legami e relazioni con persone che ci possono aiutare. Naturalmente è importante avere l'appoggio della famiglia che deve cercare di capire, affiancare e sostenere chi è in difficoltà; ma anche la scuola e altri servizi del territorio possono avere un ruolo importante mettendo in atto progetti di prevenzione che aiutino i ragazzi a conoscere i rischi e i pericoli se "inciampassero" in una dipendenza. Si sa che "prevenire è meglio che curare", è giusto affrontare questi argomenti già alle medie, con attenzione e consapevolezza. Anche i social possono essere importanti. A volte però, anziché spingere nella giusta direzione, propongono esempi sbagliati, come quelli che hanno bisogno di fare cose pericolose per mostrarsi più grandi o più forti. Invece è importante essere sempre se stessi, senza aver paura delle imperfezioni o delle fragilità. Proprio queste cose ci rendono unici.

Dipendenze: l'intervista all'esperto

«Aiutare le persone a recuperare il sorriso è una delle cose più belle che si possano fare»

Marco Becattini racconta la sua esperienza come psichiatra e direttore del SerD

Dottor Becattini, com'è la situazione aretina rispetto alle dipendenze?

«Il numero di aretini che viene da noi al SerD è tra i maggiori della Toscana. Negli ultimi anni la situazione è peggiorata per la facilità con cui si trovano sostanze che generano dipendenza».

Ci sono nostri coetanei che si rivolgono a questo servizio?

«In questo momento la persona più giovane ha 14 anni».

Qual è la motivazione che spinge i giovani alla dipendenza?

«L'ansia e l'insicurezza: la sensazione di non essere abbastanza intelligenti, di non essere spiritosi, di non riuscire a stare al passo con gli altri».

In che modo riuscite a "curare" le dipendenze?

«È importante ascoltare senza giudicare e costruire un progetto con la persona. Curare le dipendenze crea la tranquillità che permette alle persone di recuperare la speranza».

Cosa prova a fare il suo lavoro?

«Sono arrivato quasi per caso alla psichiatria. Fu un mio professore di Roma a farmi vedere il



cervello come un organo di emozioni, condizionato dall'inconscio. Quando sono arrivato qui in pochi giorni ho deciso che sarei rimasto. Aiutare le persone a recuperare sorriso e speranza è una delle cose migliori che si possano fare».

Dipendenze: un servizio chiave

Dal tunnel uscire è possibile

Il SerD e la scuola sono insieme per prevenire ed affrontare i problemi dei giovani

Chi entra nel tunnel della dipendenza si sente spesso solo e incapace di uscire da una situazione difficile che condiziona molti aspetti della vita quotidiana. Per fortuna esiste un servizio che si occupa di prevenzione e cura: il SerD (Servizio Dipendenze) si trova in Via Fonte Veneziana. Tramite consulenze specialistiche, trattamenti terapeutici e

programmi riabilitativi, il SerD interviene per sostenere chi affronta dipendenze da alcol, droga, tabacco, psicofarmaci e gioco. A questo servizio possono rivolgersi i familiari o le persone vicine a chi è in difficoltà, ma si può anche chiedere aiuto in prima persona, sia maggiorenni che minorenni.

Al SerD si incontrano operatori che aiutano i pazienti con grande disponibilità e attenzione: qui infatti le persone non vengono giudicate, ma ascoltate e affiancate nel loro percorso.

Particolarmente importante è l'attività di prevenzione che viene organizzata in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, attraverso interventi rivolti a studenti, genitori e insegnanti. La scuola, infatti, è un luogo molto importante per aiutare i ragazzi a capire la pericolosità di certi comportamenti e l'importanza di fare scelte responsabili.